

SI SVILUPPA IN EUROPA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO. VUOLE COMBATTERE QUANTO DI IRRAZIONALE ERA ANCORA PRESENTE NEI VARI ASPETTI DELLA VITA, DALLA SUPERSTIZIONE ALL'IGNORANZA. PER FARE CIO' UTILIZZA LA RAGIONE: SEMPLICEMENTE DIFFONDEDO I VALORI DELLA RAGIONE SI POSSONO ELIMINARE L'IGNORANZA E LA SUPERSTIZIONE, CHE OSTACOLANO IL PROGRESSO DELL'UOMO E LA FELICITA'. L'ILLUMINISMO DERIVA DA LUCE "LUMIERES" "ENLIGHTENMENT" ECC. LA LUCE DEVE DISPERDERE, EMANATA DALLA RAGIONE, LE TENEBRE DELL'IGNORANZA.

IN TUTTA EUROPA LA RAGIONE ILLUMINISTA DIVIENE RETRO DI GIUDIZIO. NON NECESSITA' DI GUIDA RELIGIOSA O ALTRO. CROLLA IL PRINCIPIO DI AUTORITA'.

IL PASSATO, SOPRATTUTTO IL MEDIOEVO VIENE VISTO NEGATIVAMENTE: SUPERSTIZIONE E CONVINZIONI RELIGIOSE HANNO ROVINATO LE SOCIETA'. SOLO ATTRAVERSO LA RAGIONE SI PUO' GIUNGERE AL PROGRESSO, E, DUNQUE, ALLA FELICITA' PER TUTTI. E' UNA FILOSOFIA OTTIMISTICA E' COMunque PERICOLOSO POICHE' E' QUASI FANATISTO E PORTO ALLE VIOLENZE ED ABERRAZIONI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE. LE PRETESSE ERANO BUONE, POI SONO DEGENERATE.

GLI ILLUMINISTI ERANO APERTI VERSO ALTRE SOCIETA' E ACCETTAVANO ANCHE GLI ALTRI SENZA PREGIUDIZI. GLI UOMINI SONO TUTTI UGUALI POICHE' POSSIEDONO LA RAGIONE. QUESTO ATTEGGIAMENTO E' DETTO COSMOPOLITISMO: L'UOMO E' CITTADINO DEL MONDO, ATTRAVERSO LA RAGIONE PUO' VIVERE OVUNQUE, ESSENDO ESSA IN TUTTI GLI UOMINI.

BISOGNA DUNQUE SUPERARE LE BARRIERE PURAMENTE UTILITARISTICHE TRA GLI STATI, CONVENZIONALI. BISOGNA AVERE DISPOSIZIONE FRATERNA VERSO GLI ALTRI. QUESTO SECONDO ATTEGGIAMENTO E' DETTO FILANTROPISTO: SOCCORRERE E AIUTARE GLI ALTRI UOMINI IN QUANTO PORTATORI DI RAGIONE.

INFINE E' FONDAMENTALE LA TOLLERANZA VERSO GLI ALTRI, ANCHE SE ESSI HANNO IDEE DIVERSE DA NOI (SEMPRE POI, CHE PORTATORI DI RAGIONE). VENGONO CRITICATE LE RELIGIONI E LA FEDE NEI DOGMI E NELLA RIVELAZIONE, POICHE' IMPONGONO CONVINZIONI. LA RELIGIONE E' PER GLI ILLUMINISTI "DEISMO": DIO E' L'ESSERE SUPREMO, IL CREATORE DEL MONDO, E' PIU' RAZIONALE. ALCUNI ILLUMINISTI ACCETTANO IL DEISMO, ALTRI ARRIVANO ALL'ATEISMO.

IL SENSISMO

NELLA SECONDA META' DEL SECOLO SI AFFIANCA ALLA RAGIONE L'IMPORTANZA DEI SENTIMENTI: NASCE IL SENSISMO. SECONDO ESSA SI ARRIVA ALLA CONOSCENZA ATTRAVERSO L'ESPERIENZA SENSIBILE, CHIAMATA "NATURA". LA CONOSCENZA COMPRENDE SIA IL PROCESSO CONOSCITIVO CHE L'OGGETTO DI CONOSCENZA.

TRA NATURA E RAGIONE (E EQUILIBRIO, NON CONTRASTO).
ANCHE I SENTIMENTI (NATURA) DEVONO ESSERE RITENUTI
DALLA RAGIONE AFFINCHÉ ESSI NON PROROMPANO IRRAZIONALMENTE
NELLA NOSTRA VITA.

RADICI CULTURALI E INCIDENZA FUTURA

LE RADICI CULTURALI SI POSSONO TROVARE NELLA "NUOVA SCIENZA" DEI GRANDI SCIENZIATI COPERNICO, GALILEI, NEWTON ECC. SONO INOLTRE IMPORTANTI CARTESIO CON LA SUA RAGIONE E I NEOPLATONICI DI CAMBRIDGE, PRECEDUTI DA JOHN LOCKE. NONOSTANTE LA VERA ORIGINE SIA INGLESE IL CENTRO DI MASSIMA ESPRESSIONE E IRRADIMENTO DELL'ILLUMINISMO È LA FRANCIA. LA BORGHESIA, CLASSE EMERGENTE SI FA PORTATRICE DEI NUOVI IDEALI PER STRAPPARE IL POTERE AI PILASTRI DELL'ANCIEN RÉGIME: LA CHIESA, LA MONARCHIA ASSOLUTA, L'ARISTOCRAZIA ECC. ABBIAMO COSÌ LA PREMESSA LOGICA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE.

L'ILLUMINISMO FRANCESE

IN FRANCIA ABBIAMO UNA LOTTA TRA CHI VUOLE PORTARE INNOVAZIONI POLITICHE (ILLUMINISTI BORGHESI PIU' ALCUNI SETTORI DELL'ARISTOCRAZIA) E CHI VUOLE MANTENERE LA SITUAZIONE COSTANTE (CONSERVATORI ARISTOCRATICI E CLERO). PARTECIPANO, TRA GLI INNOVATORI, INTELLETTUALI CHE PUBBLICANO PAMPHLET, OPERE BREVI, DIVULGATIVE (CON UNO STILE NON SOLO SPECIALISTICO), POLETICHE. GLI AUTORI, PER NON INCORRERE IN PUNIZIONI O CENSURE, METTEVANO NOTI DI FANTASIA AL POSTO DEI PROPRI. E PER QUANTO RIGUARDA I NOTI DELLE STATUERE E DEI UOGHI DI PUBBLICAZIONE.

IN QUESTO MODO, ATTRAVERSO I LIBELLI, SI DIFFONDEVANO LE IDEE TRA IL POPOLO (INTESO COME CITTADINI COMunque ACCULTURATI, AD ESEMPIO I BORGHESI).

ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA CONCORREVA ANCHE L'ENCICLOPEDIA (REDATTA IN DICIASSETTE VOLUMI DI GRANDI DIMENSIONI TRA IL 1751 ED IL 1772). CON QUESTA OPERA SI CONIUGANO LE CONOSCENZE TECNICHE (UTILI NELL'ECONOMIA) A QUELLE SCIENTIFICHE. PER LA PRIMA VOLTA LA TECNICA DIVENNE SCIENZA. NON E' DUNQUE UNO SCRITTO STERILE, MA HA GRANDE IMPORTANZA DAL PUNTO DI VISTA CULTURALE-ILLUMINISTA, ALLARGANDO SI AL CAMPI POLITICO E SOCIALE.

D'ALEMBERT E DIDEROT FURONO I MAGGIORI AUTORI, AFFIANCATI DA VOLTAIRE, MONTESQUIEU, ROUSSEAU E TANTI ALTRI. VI SONO, ALLEGATE ALL'ENCICLOPEDIA, NUMEROSE TAVOLE ILLUSTRATIVE, SIMILI A QUELLE DEI MODERNI DIZIONARI.

D'ALEMBERT SCRISSE LA PREFAZIONE, AFFERMANDO LA PRIORITA' DELLA SCIENZA SULLA FEDE. SONO PIU' IMPORTANTI NELLA RAGIONE, LA RICERCA SCIENTIFICA E FILOSOFICA RISPETTO ALLA FEDE. RICORDATO INFINE L'AVVENTO DELLA TECNICA.

L'ILLUMINISMO ITALIANO

L'ILLUMINISMO ITALIANO È OVVIAMENTE INFLUENZATO DALLA FRANCIA, MA ASSUME CARATTERISTICHE ORIGINALI NEUE VARIE REGIONI IN CUI È DIVISA LA PENISOLA. L'ILLUMINISMO EBBE GRANDI RISULTATI CULTURALI, MA POCCHI PRATICI. NON ESSENDO, CIANCORA LA BORGHESIA (DAL PUNTO DI VISTA POLITICO, NON CULTURALE-ECONOMICO) CHE È DEBOLE, È DEBOLE L'APPLICAZIONE PRATICA ILLUMINISTA. I DUE MAGGIORI CENTRI ILLUMINISTI SONO, IN ITALIA, NAPOLI E FIUKANO.

GLI ILLUMINISTI NAPOLETANI

GLI ILLUMINISTI AIUTANO I BORBONE AD AFFERMARE IL POTERE DELLO STATO SU QUELLO DELLA CHIESA. I PRINCIPALI SONO IL GALIANI, IL GENOVESI ED IL PIANGIBBI, CHE SI OCCUPANO DI UNA RIFORMA DELLA GIURISPRUDENZA. A NAPOLI FU ISTITUITA LA PRIMA CATTEDRA DI ECONOMIA POLITICA, UTILE ALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO DEL SUD ITALIA.

GLI ILLUMINISTI FIUKANESI

GLI ILLUMINISTI AFFIANCO MARIA TERESA D'AUSTRIA E GIUSEPPE II NELLA LOTTA ALLE ISTITUZIONI ANCOR MEDIEVALI DELL'ANTICO DUCATO. I PRINCIPALI, CIOÈ I FRATELLI VERRI E CESARE BECCARIA, PARTECIPANO ALLA VITA POLITICA. BECCARIA È AUTORE DEL FAMOSO "TRATTATO DEI DELITTI E DELLE PENE".

CONFRONTO TRA NAPOLI E FIUKANO

MENTRE GLI ILLUMINISTI NAPOLETANI SONO CHIUSI NELLE LORO UNIVERSITÀ E LE IDEE NON CIRCOLANO AL DI FUORI DI ESSE (SONO COMUNQUE OTTINI PROFESSORI), QUELLI FIUKANESI CONVINTI DELLA PUBBLICA UTILITÀ DELLA LETTERATURA SCRIVONO IL PERIODICO "IL CAFFÈ" (STAMPATO OGNI 10 GIORNI). PER DIFFONDERE LE IDEE USANO UN LINGUAGGIO SEMPLICE E DIRETTO, CONTRAPPONENDO A QUELLO CLASSICISTA PRECEDENTE. "IL CAFFÈ" TRATTA QUESTIONI POLITICHE, SOCIALI E CULTURALI, APPUNTO.

I LUOGHI ITALIANI DELL'ILLUMINISMO

I LUOGHI IN CUI LA CULTURA È PRODOTTA E DIFFUSA SONO LE ACCADEMIE, IN CUI SI DISCUTE, SI DIBATTE E SI SCAMBIA IDEE. DUE SONO LE PRINCIPALI:

- QUELLA DEI "TRASFORMATI": SONO NOBILI APERTI ALLE NUOVE IDEE, FAVOREVOLI A RIFORME CHE SIANO PERO ABBASTANZA MODERATE. INOLTRE NON SI STACCAVANO COMPLETAMENTE DALLA TRADIZIONE CULTURALE CLASSICA.
 - QUELLA DEI "PUGNI": SONO PERSONE PIÙ POLETICHE, CHE SI OPPONGONO CON DECISIONE ALL'"ANTICO REGIME" RIFIUTANDO COMPLETAMENTE LA CULTURA CLASSICISTA.
- UN ALTRO MODO DI DIFFUSIONE DELLE IDEE SONO I

PERIODICI IN CUI SI GIUDICANO OPERE NUOVE E ANTICHE, AL PREZZANDO QUELLE RIFORMISTE E CRITICANDO PESANTEMENTE QUELLE ANTICHATE.

NE "IL CAFFÈ" SI PARLAVA OLTRE CHE DI LETTERATURA (COME ACCADEVA NELLA "FRUSTA LETTERARIA", IL CUI DIRETTORE ERA GIUSEPPE BARETTI) ANCHE DI TEMI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI. GLI ALTRI PERIODICI SONO ESCLUSIVAMENTE LETTERARI. UN TERZO MODO DI DIFFUSIONE DELLE IDEE ERANO I SALOTTI DEI NOBILI, ERANO COMUNQUE LUOGHI ELITARI, APERTI A POCHI (BISOGNAVA ESSERE INVITATI).

DATO CHE I SALOTTI SONO ELITARI, SI SVILUPPANO I CAFFÈ, LUOGHI IN CUI CHIUNQUE POSSA PAGARSI UNA CONSUMAZIONE PUÒ ENTRARE E LEGGERE I QUOTIDIANI, TALVOLTA STRANIERI. NACQUERO IN FRANCIA, IN CUI IL PIÙ FAMOSO FU IL "PROCOPE". IN ESSO SI RIVIVANO VOLTAIRE, MONTESQUIEU E ROUSSEAU. DAL NOME "CAFFÈ" RIPRENDE IL QUOTIDIANO OMONIMO MILANESE.

IL NOSTRO PERCORSO

DEI VARI ILLUMINISTI NON ANALIZZEREMO QUELLI "FILOSOFICI" (BECCARIA, I FRATELLI VERRI, ECC.) CI CONCENTREREMO INVECE SUGLI ASPETTI "LETTERARI" DELL'ILLUMINISMO, ANALIZZANDO GOLDONI, ALFIERI E PARINI.